

Differenziata ed energia Gli interventi green delle imprese del Lario

Il progetto. Presso la **Camera di commercio** il primo osservatorio italiano Como e Lecco tra le province lombarde più avanti, ma l'Italia fa ancora fatica

COMO

LEA BORELLI

La Camera di Commercio di Como-Lecco è la prima in Italia ad avere un Osservatorio sulla Sostenibilità basato su dati locali.

A presentare ufficialmente il documento all'interno di "Now Next Future - Sostenibilità in azione sul territorio lariano", è Carlo Guidotti, responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica della **Camera di Commercio** Como-Lecco: «Obiettivo dell'Osservatorio è quello di diffondere informazioni statistiche sul livello di sostenibilità economica, sociale e ambientale nell'area lariana. Fornire dati sulla diffusione della **green economy** e della sensibilità delle imprese locali verso i temi dello sviluppo sostenibile. Rendere disponibili agli stakeholder pubblici e privati del territorio elementi quantitativi e qualitativi utili ad assumere decisioni strategiche e ad attuare policy nell'ambito in questione».

Le fonti

I dati disponibili a livello locale sono meno frequenti e più frammentati rispetto a quelli regionali e nazionali: «Trovarli diffonderli e valorizzarli è fondamentale perché crea consapevolezza sulla necessità di agire partendo dal basso, con un approccio bottom-up che stimola i detentori di queste informazioni a elaborarle e condividerle a loro volta».

L'Osservatorio, realizzato con il contributo scientifico dell'Università Supsi e in collaborazione con le associazioni di categoria locali nell'ambito delle iniziative finanziate dal programma Interreg Italia-Svizzera, analizza il focus sulla sensibilità **green** delle im-

prese lariane: «Le fonti sono le indagini congiunturali di **Unioncamere** Lombardia, i questionari di autovalutazione della sostenibilità del progetto Smart, i rapporti di sostenibilità realizzati dalle imprese lariane, il rapporto GreenItaly di **Unioncamere** Fondazione Symbola e altre banche dati con valori riferiti all'area lariana transfrontaliera. Disporre di dati locali è fondamentale per calare nel territorio consapevolezza e azioni».

Il territorio viene osservato seguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu: «In base al macro obiettivo 8, lavoro dignitoso e crescita economica, siamo ancora lontani, prendiamo il tasso di occupazione nel 2020 della fascia 20-64: il target entro il 2030 è del 78%, la provincia di Como è al 69,8% mentre quella di Lecco al 73,6%».

Su gran parte degli obiettivi dell'Agenda 2030 la Lombardia è ai primi posti in Italia, ma l'Italia non brilla in Europa. «Como e Lecco a livello regionale si posizionano sempre nella fascia medio-alta, fatta eccezione in merito a Lecco al gol 7, energia pulita e accessibile, legata all'alto consumo di energia per abitante e alla bassa percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili».

Il focus sull'analisi congiunturale realizzata da **Unioncamere** Lombardia nel quarto trimestre 2022, indaga il tema della sostenibilità delle aziende lombarde: «Abbiamo potuto scorporare i dati riferiti alle imprese lariane, nel complesso quasi quattro quinti considera importante la sostenibilità, quasi due terzi hanno realizzato o stanno per realizzare azioni specifiche di riduzione dell'impatto ambientale, circa il 50%

ha realizzato o ha nel mirino azioni per ridurre l'impatto sociale.

Nella sfera ambientale spiccano le percentuali dell'industria con quasi tre quarti delle imprese impegnate, nel commercio al dettaglio siamo a oltre due terzi. Anche nell'ambito sociale il settore leader è l'industria con oltre metà delle aziende impegnate».

Le misure più gettonate dalle imprese lariane in ambito ambientale sono: la raccolta differenziata realizzata nella quasi totalità dei casi, l'86% ha attuato azioni per ridurre il consumo di energia, il 66% per ridurre i consumi di acqua, il 56,8% per ridurre gli effetti delle emissioni, il 49% utilizza fonti di energia rinnovabile. In ambito sociale: la formazione continua e la valutazione del benessere lavorativo sono scelte dall'86% delle imprese, il 76% promuove fornitori del territorio, il 66% presta attenzione alle quote di età, genere, etnia e disabilità, il 63% si occupa di solidarietà sul territorio. «Interessante è anche capire le motivazioni che spingono le nostre imprese ad agire sul piano ambientale, si va dalla coerenza con la mission aziendale, 28%, al miglioramento della reputazione, 26%, al consolidamento dei legami con la comunità, 11%. Le stesse motivazioni valgono anche per il sociale ma in un ordine curiosamente inver-



so».

I questionari

La terza fonte informativa dell'Osservatorio è costituita dai questionari di autovalutazione sulla sostenibilità, compilato da circa 250 imprese: «Non è stato effettuato un campionamento, sono state le singole realtà a decidere se compilare i questionari, ciò significa che lo spaccato non è rappresentativo dell'intero sistema economico lariano, verosimilmente avranno partecipato le imprese più sensibili al tema e quelle che avevano cose interessanti da dichiarare. Osserviamo dati riferiti a un'avanguardia: domina l'industria a cui appartiene oltre il 40% dei rispondenti, ma che per l'economia lariana rappresenta una quota bassa, e le aziende di maggiori dimensioni, mentre sappiamo che oltre il 90% delle nostre imprese ha meno di dieci dipendenti».

Il questionario è composto da 18 domande pratiche. Al quesito "I vostri collaboratori ricevono un contributo per l'utilizzo di mezzi pubblici o per la mobilità condivisa?" solo l'11% ha risposto di sì, al capo opposto invece "Offrite orario flessibile o smart working ai vostri collaboratori?" il sì è al 75%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

